

# BIBLIA

## ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXII, n 2. Giugno 2009. Spedizione in a.p. comma 20/C legge 662/96 filiale di Firenze

Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Agnese Cini Tassinario; Direzione e redazione: Via A. da Settimello 129 - 50041 Settimello (FI)  
Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704; codice fiscale 92003770481; E-mail: biblia@dada.it; Sito: www.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; Stampa: Tipografia Giuntina - Firenze

Coordinate bancarie: Monte dei Paschi di Siena - Agenzia 3 Sesto Fiorentino,

IBAN IT 47 J 01030 38106 0000000 19069, c/c 190/36 - Coordinate postali: Biblia, n. 15769508

## XXVII ASSEMBLEA DEI SOCI DI BIBLIA A PADOVA

### VERBALE DELL' ASSEMBLEA

Il giorno 16 maggio alle ore 21,15, presso la Casa del Pellegrino via Cesarotti 21 Padova, in seconda convocazione, la Presidente di Biblia Agnese Cini Tassinario, dichiara aperta l'Assemblea dei Soci di Biblia, previa nomina della Segretaria (Rosetta Frusconi), di due scrutatori (Paola Pieranti Macelloni e Isa Bergamini) e della verifica del numero dei votanti (81 Soci presenti).

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione della Presidenza sulle attività dell'Associazione.
2. Elezione di un membro del Consiglio direttivo di Biblia, in sostituzione della dimissionaria Maria Teresa Spagnoletti.
3. Approvazione del bilancio consuntivo 2008 ed eventuali variazioni al bilancio preventivo 2009.
4. Determinazione delle quote associative per il 2010.
5. Proposta di reintroduzione per il 2009 e 2010 delle quote vitalizie.

Punto 1- Relazione della Presidenza sulle attività dell'Associazione.

La Presidente legge la Relazione della Presidenza (riportata in calce al verbale) che verrà pubblicata sul Notiziario una volta approvata.

Vengono rivolte alla Presidente alcune domande di chiarimento alle quali risponde puntualmente. Durante la lettura della Relazione, la Presidente illustra i cambiamenti che il Comitato scientifico e il Consiglio direttivo hanno ritenuto di apportare ai programmi 2010-2011 già presentati all'Assemblea 2008. Questi cambiamenti non stravolgono assolutamente gli obiettivi e le scadenze date ai programmi, ma ne chiariscono meglio la fattibilità. La Presidente chiede all'Assemblea una indicazione sulla scelta dell'itinerario del viaggio 2010 e la maggioranza di chi si esprime indica "Le cattedrali di pietra". La decisione definitiva verrà presa dal Consiglio direttivo dopo averne verificato la fattibilità e i relativi preventivi.

Punto 2- Elezione di un membro del Consiglio direttivo in sostituzione della dimissionaria Maria Teresa Spagnoletti. La Presidente informa della necessità di eleggere per un solo anno, fino alla prossima scadenza del 2010, un membro del Consiglio direttivo, essendosi reso vacante il posto di Maria Teresa Spagnoletti che ha dato le dimissioni essendo stata eletta Capo Guida dell'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani). Per semplificare questa operazione la Presidente propone, a nome del Consiglio direttivo, l'elezione del Socio Piero Mannucci (già componente del Consiglio direttivo, esperto in diritto che frequentemente

ha collaborato con la segreteria di Biblia come volontario). L'Assemblea approva per acclamazione.

Punto 3- Approvazione del bilancio consuntivo 2008 ed eventuali variazioni al bilancio preventivo 2009.

Il Tesoriere Sandro Badino espone il bilancio consuntivo del 2008 e la relativa relazione del Consiglio direttivo (allegata in calce al verbale). Successivamente il Revisore Nella Ciurcina legge la relazione dei Revisori dei Conti. Il Tesoriere alla fine della relazione suddetta, propone di unificare il punto 4 e 5 dell'o.d. g., l'Assemblea approva.

Punti 4-5- Determinazione delle quote associative per il 2010. Proposta di reintroduzione per il 2009 e 2010 delle quote vitalizie.

Il Tesoriere fa presente che, sia per i motivi indicati nella relazione, sia per assicurare all'Associazione una maggiore liquidità (come da bilancio la situazione patrimoniale rientra in parametri corretti), si rende necessaria una decisione "straordinaria" rispetto alle quote associative. Si tratta della reintroduzione per il 2009-2010 delle quote vitalizie (quantificate in € 800 per i Soci ordinari e € 400 per i Soci familiari e giovani) facendo una operazione analoga a quella fatta nell'anno 1988 che permise all'Associazione di costituire un fondo di garanzia per il riconoscimento giuridico e l'iscrizione negli appositi elenchi del Ministero dei Beni Culturali. Per le quote ordinarie il Consiglio direttivo propone il mantenimento delle attuali € 80 per i Soci ordinari e di € 40 per Soci familiari e giovani. Alla fine dell'esposizione alcuni dei presenti chiedono chiarimenti che vengono forniti.

Al termine delle esposizioni sopra indicate, si procede alle votazioni che danno i seguenti risultati:

- Relazione della Presidente. Approvata con due astenuti.
- Relazione del bilancio consuntivo 2008. Approvata con un astenuto.
- Mantenimento delle quote associative per il 2010. Approvato all'unanimità.
- Proposta di introdurre le quote vitalizie. Approvata con 9 astenuti.

Fanno parte integrante del seguente verbale:

- 1-Relazione della Presidenza.
- 2-Relazione del Consiglio direttivo al bilancio 2008.
- 3-Relazione dei Revisori dei conti al bilancio 2008.

Non essendoci altro da deliberare, dopo i ringraziamenti e i saluti di rito, la Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 22,40.

*La Segretaria La Presidente  
Rosetta Frusconi Agnese Cini Tassinario*

### VIAGGIO DI STUDIO NELL'EGITTO COPTO E CLASSICO

Si informano soci e amici che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio di studio nell'Egitto copto, accompagnato dal prof. Claudio Gianotto (27 settembre-6 ottobre; euro 1.800), e per il viaggio nell'Egitto classico e copto, accompagnato dalla prof.ssa Paola Buzi (25 settembre-6 ottobre; euro 2.000).

Si invitano gli eventuali interessati a contattare la Segreteria di Biblia al più presto.

---

# XXVII ASSEMBLEA DEI SOCI DI BIBLIA

## RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

Carissimi soci, un altro anno è passato, e passato bene per quanto riguarda Bibbia, nonostante il fatto che siamo diminuiti, anche se solo di 5 unità, nonostante i 62 nuovi iscritti. Al momento dell'Assemblea dell'anno scorso eravamo 617, dei quali 256 dovevano ancora pagare la quota del 2008; oggi siamo 611 soci di cui però ben 281 devono ancora pagare la quota del 2009: speriamo che lo facciano tutti al più presto perché la nostra associazione possa almeno mantenersi su questi numeri, o possibilmente crescere.

Mi risulta inoltre che abbiamo avuto solo due soci che ci hanno lasciato in questo periodo e li ricordiamo con affetto: Sandro Salustri, socio di Roma della prima ora, e Pierantonio Ciampicali anche lui romano. Alle famiglie e alla carissima Adalgisa Ciampicali vanno i nostri pensieri più affettuosi.

È leggermente aumentato il numero dei partecipanti alle varie attività: da 798 presenze nel 2007 per 8 attività, siamo passati a un totale di 830 presenze nel 2008 per 7 attività. Nel conteggio dei due anni non si è fatto riferimento alle numerose presenze alle attività alle quali Bibbia ha collaborato con altre associazioni. In particolare dobbiamo notare che l'incremento di partecipazione nel 2008 si è avuto soprattutto per quanto riguarda il convegno fiorentino sui Salmi (da 189 a Pontremoli nel 2007, a 286 nel 2008!), il seminario estivo a Montserrat (89 nel 2008, mentre nel da 36 a San Martino di Castrozza nel 2007, a 89 a Montserrat nel 2008) e la giornata su Bibbia e Costituzione. Numericamente è andato peggio il seminario invernale che dai 215 presenti a Ostuni nel 2008, sono passati a 90 nel 2009 in Maremma. Restano invece sostanzialmente invariati i numeri relativi alle altre attività: l'ebraico biblico, ormai assestato sui 40/50, e il viaggio di studio dove i partecipanti arrivano generalmente a 120/130. Queste oscillazioni nella partecipazione rendono assai difficile programmare in tempo utile una buona organizzazione, anche in vista delle prenotazioni alberghiere sempre più severe ed esigenti.

Eventi passati dall'Assemblea precedente a oggi  
Ripercorriamo le tappe principali a volo d'uccello:

- A Firenze (10-12 aprile 2008) abbiamo aperto il convegno nazionale sui Salmi a San Miniato, con la partecipazione di mons. Ravasi e di Giacomo Poretti e la Basilica stracolma, per un pomeriggio davvero eccezionale (circa 600 persone). Il convegno è proseguito nei giorni successivi con 286 partecipanti al Convitto "La Calza" con dieci relazioni seguite da un ampio dibattito: moderatrice Marinella Perroni. Una sera siamo stati ospitati dalla Comunità Ebraica di Firenze per partecipare alla cerimonia dell'apertura del sabato e a una cena ebraica.

[- Il 30 maggio 2008 hanno partecipato, per Bibbia, al Festival biblico di Vicenza, Amos Luzzatto, Marinella Perroni e Piero Stefani, con una tavola rotonda su "Bibbia: casa comune?"].

- Il seminario estivo 2008 si è svolto a Montserrat (Spagna), dal 14 al 18 giugno, dove il socio padre Pius Tragan ci aveva invitato. Benché lontano e dunque più costoso del solito, questo seminario sui "Vangeli gnostici" ha visto la partecipazione di 89 persone che hanno seguito con molta attenzione le interessanti conferenze fatte da quattro esperti italiani e quattro spagnoli. Al seminario sono seguiti tre giorni di visita guidata alla Catalogna romanica. L'organizzazione e l'accoglienza sono state davvero superlative, e voglio qui di nuovo ringraziare Marinella e Pius per il grande lavoro fatto per noi.

- Dal 18 agosto al 1° settembre 2008, 129 soci sono stati in Siria e Giordania per l'annuale viaggio di studio: le nostre bravissime guide culturali erano Gian Luigi Prato, don Antonio Zani e Alessandro Di Lorenzo. Tutti hanno ricevuto il tradizionale libretto appositamente preparato; il clima, con i 45 nuovi soci, è stato eccellente, anche se la stagione era assai calda...

- Anche quest'anno si è svolto a Firenze un fine-settimana di richiamo biblico sul profeta Abacuc, dal 20 al 21 settembre, con la partecipazione di 33 attenti studenti e con il nostro maestro Paolo De Benedetti.

- Come sapete, siamo stati invitati dal Ministero dei Beni Culturali a organizzare una giornata a Roma, il 20 novembre 2008, su "Bibbia e Costituzione". Vi hanno partecipato 159 persone che hanno ascoltato con attenzione i 7 relatori moderati da Giancarla Codrignani. Il giorno dopo abbiamo avuto una visita guidata al Quirinale, purtroppo senza la presenza del nostro Presidente Napolitano, tornato la notte precedente da Israele. Dato l'interesse dell'argomento, l'editrice Morcelliana ha chiesto di riservare un numero speciale della rivista "Humanitas" agli Atti di questa giornata di studio. Appena uscirà, ve ne daremo notizia perché possiate acquistarla.

- Al corso annuale di ebraico biblico (Firenze 30 dicembre 2008-5 gennaio 2009) hanno partecipato 18 principianti e 26 avanzati con i nostri maestri storici (Nicoletta Menini e Paolo De Benedetti) e la partecipazione di tre "visiting professors": Ida Zatelli, Leonardo Amoroso e don Luca Mazzinghi con relazioni di grande interesse.

- La Maremma ha accolto quest'anno i 90 partecipanti al seminario invernale sul "Sabato". Non avevamo nessun socio in quella zona che potesse aiutarci nell'organizzazione, e si è sentito, sia a livello organizzativo, sia economico, sia rispetto al coinvolgimento della popolazione locale che, in effetti, ha partecipato poco. Il luogo aveva il suo fascino, ma era difficile da raggiungere e la stagione era particolarmente piovosa. Tuttavia il seminario, condotto da 11 relatori moderati da Marinella Perroni, è stato molto apprezzato, come le gite a Pitigliano, a Massa Marittima e a San Galgano.

## Editoria

Sono finalmente usciti i primi tre volumi della nostra nuova collana che si presentano tanto sobri nella loro veste grafica quanto godibili alla lettura. Non è stato facile arrivare a questa decisione e far partire questa nuova impresa di Bibbia, ma ormai i nostri testi sono presenti in tutte le librerie servite dall'editrice Morcelliana. Ci sono ancora alcune difficoltà, come succede anche nelle case dove nasce un nuovo bimbo, ma confidiamo che il neonato cresca sano, bello e utile. È di prossima uscita anche il libro sulla morte (Asti) che vi sarà inviato in omaggio insieme agli Atti sul seminario del 2007 (Paolo di Tarso). A seguire pubblicheremo i libri dedicati rispettivamente agli eventi di Ostuni, di Firenze e di Montserrat.

Chiediamo a tutti i soci di farsi promotori nelle loro città di un pomeriggio dedicato alla presentazione di questi libri, con la presenza di un relatore, o di più relatori per una tavola rotonda sul tema trattato nel libro stesso.

Le apprezzate dispense dei seminari estivi, sempre affidate ad Anna Celano, continuano ad essere edite come quaderni, mentre Marco Tommasino ha concluso, con un ritardo di cui ci scusiamo, la produzione dei CDrom di Ostuni (60 copie vendute) e sui Salmi (45 richieste pervenute).

## Scuola

L'unica novità che possiamo presentarvi, è la risposta del Ministero della Pubblica Istruzione alla lettera del 17 marzo 2009 del nostro Consiglio direttivo che chiedeva di riaprire l'eterno e ancora irrisolto capitolo del Protocollo d'intesa per una maggiore presenza della Bibbia nella scuola italiana. A nome del Ministro Gelmini ci ha risposto il 23 aprile il direttore Generale prof. Mario Dutto. Ci attendono a Roma il prof. Luciano Favini, Dirigente Tecnico della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e prof. Anna Piperno, per parlarne con noi subito dopo questa Assemblea! Posso solo dire che se son rose fioriranno. Personalmente non mi aspettavo nemmeno una risposta... e continuo, credo con tutti voi, a sperare per il meglio.

## Programmi 2009

Restano ancora delle attività ormai già decise e in parte organizzate e aperte alle iscrizioni per quest'anno: prima di tutto i seminari estivi a Cantalupa in provincia di Torino di cui avete in cartella un'ampia descrizione e anche la possibilità di iscrivervi subito.

Il fine settimana 5-6 settembre sarà dedicato al richiamo dell'ebraico biblico (Firenze, Istituto Gould) dove leggeremo alcuni capitoli dei Pirqé Avot ("Detti dei Padri") con Paolo De Benedetti.

A seguire il nostro viaggio di studio nell'Egitto classico e copto (25 sett - 6 ott 2009, € 2.000) o solo Egitto copto (27 sett - 6 ott, € 1.800): sono ancora aperte le iscrizioni, perché alcuni iscritti si sono voluti o dovuti ritirare per vari motivi. Gli accompagnatori sono il coptologo Claudio Gianotto e una bravissima e giovane egittologa.

Per i mesi autunnali stiamo valutando alcune proposte per corsi di aggiornamento locali. Infine il prossimo corso di ebraico biblico avrà le stesse classiche date (vacanze intorno a Capodanno) e si svolgerà a Levanto.

## Programmi di attività relativi agli anni 2010-2011

Avevamo già presentato una bozza di programmi per gli anni 2010 e 2011 l'anno scorso all'Assemblea dei soci che l'ha gradita e approvata. Ma si trattava solo di una bozza che dovevamo presentare al Ministero dei Beni culturali per poter rientrare nelle tabelle triennali. Nel frattempo si sono succedute tre riunioni del consiglio direttivo e due del comitato scientifico, inoltre abbiamo ricevuto in sede proposte da soci e da istituzioni che desiderano la nostra collaborazione. Perciò vi sono dei cambiamenti nei programmi che vado a presentarvi. Essi però possono, a loro volta, essere messi in discussione da questa assemblea dalla quale il Consiglio direttivo... si aspetta dei consigli, delle scelte e delle proposte.

## 2010

- GENNAIO Corso di ebraico biblico.  
FEBBRAIO Seminario invernale: *L'invenzione del peccato*, Liguria.  
APRILE Convegno nazionale: *E l'angelo era con lui. Presenze di Dio fra cielo e terra*, Matera.  
GIUGNO Viaggio di studio a Santiago di Compostela e in Portogallo o "*Le cattedrali di pietra*" dalla Provenza alla Borgogna, concludendo a Vézelay, (anche via acqua).  
AGOSTO Due seminari estivi: *Genesi 1-II; Epistola ai Romani*, a Chiusi della Verna (Arezzo)  
AUTUNNO Corso di aggiornamento: *L'acqua: la simbologia biblica di un bene primario*, in collaborazione con il "Comitato biblico di cultura" di Bergamo.  
Giornate locali "*Prendi il Libro e leggi*"; presentazioni dei libri della nostra nuova collana.

## 2011

- GENNAIO Corso di ebraico biblico.  
FEBBRAIO Seminario invernale: *Di generazione in generazione*, Lombardia o Livorno...  
APRILE Convegno nazionale: *Le Bibbie che divisero l'Europa, in collaborazione con la Fondazione Kessler*, Trento.  
GIUGNO Seminario estivo: *Le strane antenate di Gesù: prostitute, straniere, adultere*, Sardegna (5 giorni di seminario e 3 di turismo).  
FINE AGOSTO Viaggio di studio in Israele e in Palestina.  
AUTUNNO Giornate locali "*Prendi il Libro e leggi*"; corsi di aggiornamento per Insegnanti; presentazioni dei libri della nostra nuova collana.

Non mi resta che ringraziarvi per la vostra presenza e per l'attenzione e per quanto direte e farete perché Bibbia possa continuare il suo servizio attivo per la promozione biblica nel nostro paese. E, insieme a voi, ringrazio tutti i membri del Consiglio direttivo e del Comitato scientifico (in particolare Piero Stefani la cui presenza in sede è di vitale importanza per la programmazione), i volontari come Paola Macelloni, Nella Ciurcina (per la biblioteca) e Giorgio Leoni (per il sito Web), i soci che hanno organizzato o stanno organizzando con noi alcuni eventi nelle loro città (Marinella Perroni, i soci padovani, Matteo Righero) e infine le due impareggiabili segretarie di Bibbia, Cristina e Martina. Un grazie di cuore ai soci di Bibbia che hanno devoluto il 5 per mille a Bibbia o che hanno sponsorizzato la pubblicazione di alcuni libri o ci hanno premiati con un contributo supplementare o che si danno da fare per aumentare il numero dei soci. È grazie all'attiva collaborazione di tutte queste persone e all'amicizia e alla fedeltà di tutti i soci che Bibbia può andare avanti, e credo proprio che ne valga la pena e che ne possiamo essere orgogliosi: parafrasando una frase di Edgar Doctorow, (La città di Dio, tascabili Mondadori), possiamo infatti dire che «Bibbia aiuta la Bibbia a esistere anche fuori dalle chiese e dai templi»... e non è poca cosa.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO 2008

Il bilancio che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, il 23° dell'Associazione, rispecchia puntualmente la situazione al 31/12/2008 e riassume entrate e uscite verificatesi durante l'anno per sostenere e realizzare l'attività di Bibbia.. Come è noto il nostro è un bilancio "di cassa" e non "di competenza"e, alla fine del 2008 si è registrato un disavanzo di € 30.657,59, cifra che può destare qualche preoccupazione, ma che trova preciso riscontro nelle attività realizzate e nei punti che illustreremo nel corso della presente relazione. Iniziamo dagli aspetti positivi che sono rappresentati dall'entità delle quote associative a seguito dell'aumento deciso dall'Assemblea 2007, dai contributi molto superiori a quanto preventivo, ma provenienti in larga parte dai privati e dall'adesione al 5 per mille superiore alle aspettative (somma incassata a tale titolo è stata di 10.000 €), mentre quello ministeriale è stato ridotto del 33% in base alla Legge Finanziaria. Dobbiamo comunque ringraziare il Ministero per l'appoggio sempre concessoci (nel 2008 anche dal punto di vista culturale avendo organizzato insieme la Giornata di Roma su « Bibbia e Costituzione»), ma non dobbiamo nascondervi il particolare momento per cui si prevedono ulteriori tagli alla spesa pubblica in generale e, a livello politico/culturale si stanno addirittura ridiscutendo le forme di intervento pubblico. La differenza "eventi" che come sempre è inferiore al preventivo, ma comunque di segno positivo, dimostra l'alto gradimento che essi hanno per i nostri Soci e per altre persone non socie che pure ci seguono con interesse, men-



tre i contributi pubblici specifici per tale attività mostrano anch'essi un andamento negativo.

Gli aspetti negativi, che comunque vanno bene analizzati, sono in parte già stati sopraindicati, ci piace però, nel sottolinearli, evidenziare anche i ritorni positivi che potranno avere in futuro.

Aumento dei costi generali di funzionamento, dovuti a due poste: il pagamento del TFR a una dipendente che ha preferito ritirarsi dopo essere diventata mamma (potete notare, rispetto alla situazione patrimoniale 2007, la diminuzione dell'accantonamento TFR) e il lancio del nuovo piano editoriale, che ha già prodotto le prime tre pubblicazioni della nuova collana, che troverà –almeno ci auguriamo– maggiore visibilità nelle librerie, e che ha attirato l'attenzione di alcuni soci che hanno deciso di contribuire alle spese in maniera significativa.

Un altro capitolo di spesa di notevole interesse è stato rappresentato dall'investimento in nuovi mobili e attrezzature per la sede, resosi ormai indispensabili, e che permetteranno una migliore produttività della stessa.

A questo proposito un sincero ringraziamento al Personale che lavora in segreteria in armonia con la Presidente, con i componenti del Consiglio Direttivo e con i Soci che svolgono anche azione di volontariato in Associazione.

A conclusione di queste considerazioni iniziali non possiamo esimerci dal sottolineare che nei prossimi anni, e già da subito, l'Associazione dovrà impegnarsi a reperire fonti di entrate, anche straordinarie, per garantire a Biblia un futuro sereno dal punto di vista economico, come sereno è stato il suo passato.

Passiamo quindi ad esporre le cifre del:

#### BILANCIO CONSUNTIVO 2008

ENTRATE		USCITE	
Quote correnti	30.965,00	Generali	105.849,73
arretrate	1.020,00	Presidenza	7.464,64
2009	<u>4035,00</u>	Eventi	<u>351.896,29</u>
Eventi		Immobilizzazioni	
Sovvenzioni pubbliche	26.833,01	Attrezzature	5.722,20
private	11.792,20	biblioteca	<u>584,46</u>
Pubblicazioni	<u>4.484,55</u>	Fiscali	<u>934,68</u>
Finanziario		<b>Totale</b>	<u>472.452,00</u>
<b>Totale</b>	<u>441.784,41</u>	Consistenza finale	102.642,76
Consistenza iniziale		A pareggio	575.094,76
A pareggio	575.094,76		
totale entrate al netto del fondo	+ 441.784,41		
totale uscite	- 472.452,00		
disavanzo economico finanziario	- 30.667,59		
consistenza iniziale 01/01/2008	133.310,35		
consistenza finale al 31/12/2008	102.642,76		

#### CONFRONTO TRA PREVENTIVO E CONSUNTIVO 2008

	Preventivo	Consuntivo	Differenza
<b>ENTRATE</b>			
Quote associative	35.000,00	36.020,00	+ 1.020,00
Cedole e interessi	3.000,00	1.707,49	- 1.292,51
Contributi	25.000,00	43.109,76	+ 18.109,76
Differenze eventi	55.000,00	9.050,87	- 45.949,13
<b>USCITE</b>			
Spese funzionamento	111.000,00	113.314,37	+ 2.314,37
Attrezzature e biblioteca	5.000,00	6.306,66	+ 1.306,66
Fiscali		934,68	+ 934,68
<b>TOTALI</b>			
Entrate	118.000,00	89.888,12	- 28.111,88
Uscite	116.000,00	120.555,71	+ 4.555,71
Saldo	2.000,00	- 30.667,59	- 32.667,59

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2008

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Cassa, banca, ccp titoli a breve	52.116,07	Ratei passivi, fatture da pagare	13.888,00
Fondo patrimoniale: titoli a lungo termine (valore nominale)	52.000,00	Contributi da versare	623,00
Attrezzature	83.087,94	Accantonamento TFR	10.309,64
		Fondo ammortamento	81.943,00
		<b>Totale</b>	<u>106.763,64</u>
		Patrimonio netto	80.440,37
		<b>Totale</b>	<u>187.204,01</u>
<b>Totale</b>	<u>187.204,01</u>		

**Note:** Nelle passività della situazione patrimoniale è inserito l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto (TFR) che rappresenta un impegno considerevole per l'Associazione, così come abbiamo continuato a inserire

nei ratei passivi le fatture, rimborsi, contributi, imposte da pagare e altro evidenziatisi nel 2008, ma saldate nel 2009 (il nostro, come da modello Ministeriale, è un bilancio "di cassa" e non "di competenza").

Come consuetudine il fondo di ammortamento rappresenta una indicazione prudenzialmente alta dello stato d'uso delle attrezzature, che come è noto trattandosi di computer, stampanti, fotocopiatrici, mobili e arredi, hanno scarso valore di realizzo.

Biblioteca: come sempre il valore dei libri posseduti e degli incrementi annuali non viene evidenziato nella situazione patrimoniale in quanto di difficile realizzo commerciale; ricordiamo al proposito che la nostra biblioteca di compone oggi di oltre 2000 volumi, sempre ben conservati e catalogati, che rappresentano un bene culturalmente preziosissimo.

Ancora alcune comunicazioni e una considerazione finale:

- I contributi e le donazioni ricevute sono a completo titolo liberale, motivate dall'interesse per le nostre finalità e per il nostro programma e, come tali, inserite in contabilità e a bilancio fra le entrate effettive di gestione degli eventi e delle altre attività istituzionali a cui si riferiscono.
- La nostra Associazione non svolge attività di carattere commerciale né intende svolgerla in futuro.
- Il bilancio preventivo per il 2009 è stato approvato mediante referendum postale con 273 voti a favore, 1 astenuto e nessuno contrario.

La considerazione finale conferma da un lato che Biblia può contare da un punto di viste economico su un adeguato patrimonio netto, ancorché diminuito a fine 2008, e su un flusso costante di quote e contributi garantendo sempre un alto livello alle attività e ai servizi offerti ai Soci e al mondo culturale italiano.

Da subito e nei prossimi anni, bisognerà impegnarsi a garantire la continuazione nel tempo di questa situazione e a migliorarla. Il Consiglio Direttivo, che già nel corso di questa Assemblea farà delle proposte concrete chiede anche ai Soci e simpatizzanti di studiare e proporre iniziative volte in questo senso che saranno valutate con attenzione.

Infine assicuriamo i Soci che i principi che sempre hanno guidato Biblia saranno sempre applicati sia nella ricerca di finanziamenti che nella gestione.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio consuntivo 2008 e la presente relazione.

*Il Consiglio Direttivo*

APPROFONDIMENTI CULTURALI – XLVII (ANNO XXIII, N. 2)

## ERMENEUTICA BIBLICA E GRAMMATICA EBRAICA IN SPINOZA

Prima di affrontare l'argomento di questa lezione (cosa che farò riprendendo in forma concisa e semplificata alcuni temi del mio libro *Scintille ebraiche*. Spinoza, Vico e Benamozegh, ETS Edizioni, Pisa 2002), vorrei dare qualche rapida notizia sul filosofo del quale mi accingo a parlare. Barukh Spinoza nacque nel 1632 ad Amsterdam da una famiglia marrana emigrata dal Portogallo all'inizio del secolo. Ricordo che «marrani» (cioè «porci» in castigliano) venivano detti quegli ebrei che, a partire dalla fine del Quattrocento, erano stati costretti a convertirsi e che pure avevano mantenuto, in segreto, la loro fede e le loro pratiche religiose. Ma, privi di una qualunque guida, essi praticavano un ebraismo molto poco ortodosso e pieno di elementi sincretistici: veneravano, per esempio, santa Ester (figura biblica adatta quant'altro mai ad essere la loro patrona). Alcuni di loro fuggirono però dalla penisola iberica per cercare altrove, per esempio ad Amsterdam (o qui in Toscana, a Livorno) un luogo dove poter essere liberi di vivere da ebrei.

Ma, per quel che riguarda l'Olanda, il contesto calvinista in cui si ritrovarono pose loro nuovi problemi, in un certo senso opposti a quelli precedenti. Ora venivano accettati come ebrei, ma dovevano essere ebrei ligi (in modo, se posso dir così, calvinista!): questo il prezzo per essere accettati. Per rieducarli furono allora chiamati anche rab-

## BIBLIA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO 2008

I sottoscritti Revisori dei conti dei Biblia hanno proceduto alla verifica delle scritture contabili nella sede sociale dell'Associazione e relative all'anno 2007.

Il bilancio si chiude con le seguenti risultanze:

	ENTRATE	USCITE
Di competenza anni precedenti	25.171,19	
anno corrente	396.847,43	410.697,79
anni futuri	7.520,00	19.676,85
	429.538,62	430.374,64
Disponibilità iniziale	134.146,37	133.310,35
Finale	563.684,99	563.684,99

La disponibilità di cassa di € 133.310,35 risulta ripartita come segue;

Cassa	1.065,62	
Banca Toscana	40.472,79	
c/c postale	41.245,25	82.783,66
Titoli di Stato		50.526,69
		113.310,35

Il Fondo patrimoniale è investito, come previsto, in Titoli di Stato regolarmente depositati presso l'Agenzia di Sesto Fiorentino della Banca Toscana.

L'esame della documentazione contabile, effettuata a campione, ha comprovato la sostanziale esattezza della stessa.

Risultano adempiuti gli adempimenti di Legge.

Alla luce di quanto suesposto, nulla vi è da eccepire.

*I Revisori dei Conti*

Settimello, 23 febbraio 2008

cristiane ereticali (come i sociniani) che non credevano alla divinità di Gesù, ma ne riducevano il messaggio al solo insegnamento morale. Così fa appunto anche Spinoza in una delle pochissime opere pubblicate in vita, cioè nel Trattato teologico-politico, che risale al 1670.

Il capolavoro di Spinoza, l'Etica, fu invece pubblicata, insieme ad altre sue opere, nel 1677, cioè nell'anno stesso della morte di Spinoza, a cura di un gruppo di amici. Il titolo dell'Etica contiene anche un'articolazione dell'opera nelle sue cinque parti. Esso suona: Etica dimostrata secondo l'ordine geometrico e distinta in cinque parti, nelle quali si tratta: 1 - Di Dio; 2 - Della Natura e dell'Origine della mente; 3 - Dell'Origine e della natura degli Affetti; 4 - Della Schiavitù Umana, ossia delle Forze degli Affetti; 5 - Della Potenza dell'Intelletto, ossia della Libertà Umana.

Come si vede dal titolo della prima parte, quest'«etica» è anche una metafisica: essa tratta anche - anzi, prima di tutto - dell'Ente Sommo, che appunto è Dio, unica Sostanza. Qui Spinoza si discosta da Cartesio (l'iniziatore del razionalismo moderno, cioè di quella corrente nella quale anche Spinoza può essere fatto rientrare), il quale aveva distinto una sostanza pensante (*res cogitans*) e una sostanza estesa (*res extensa*). Pensiero ed estensione non sono invece per Spinoza che attributi dell'unica sostanza, gli unici due che possiamo conoscere degli infiniti che essa ha. L'«architettura» metafisica di Spinoza si determina ulteriormente, a partire dalla sostanza e dagli attributi, nei modi, che sono le cose singole. Noto per inciso che questa struttura metafisica è stata talvolta interpretata (già ai tempi di Spinoza, da un certo Wachter e da Leibniz, e poi per esempio dal rabbino livornese Benamozegh, a fine Ottocento) come una ripresa secolarizzata della qabbalà.

Ma il Dio di Spinoza è davvero solo il «Dio dei filosofi»? Quest'espressione, ricordo, è del suo contemporaneo Pascal, che contrapponeva il Dio biblico appunto al Dio dei filosofi, per esempio e in particolare al Dio di Cartesio. Spesso Spinoza è stato considerato addirittura un filosofo ateo o panteista: la Natura è la totalità delle cose e Dio non è altro che questa totalità. Ma, tenendo anche conto che Spinoza distingue fra Natura *naturans* e Natura *naturata*, credo sarebbe meglio definire Spinoza non «panteista», bensì «panenteista»: tutto è in Dio. Nel riconoscerci «parte» di questo tutto (necessario) sta per Spinoza l'unica via di liberazione (talvolta sono stati tentati anche accostamenti con le religioni orientali). È in questo senso, peraltro assai particolare, che l'Etica è proprio un'«etica». Lo si vede in particolare nella quinta parte dove, per indicare quella via di liberazione, Spinoza ha degli accenti quasi «mistici» e parla, in particolare, di «amore intellettuale di Dio». (E anche in questo caso, naturalmente, non sono mancati, nella letteratura critica, gli accostamenti alla qabbalà).

Ma l'opera da prendere in considerazione per discutere dell'atteggiamento di Spinoza verso la Bibbia non è tanto l'Etica, quanto l'altra sua opera già menzionata, pubblicata anonima nel 1670. Il titolo completo suona: Trattato teologico - politico, in cui sono contenute alcune dissertazioni con le quali si mostra che la libertà di filosofare non solo può essere concessa salve restando la religione e la pace dello Stato, ma non può essere tolta, se non insieme alla pace dello Stato e alla stessa religione. Nel Seicento, si trattava di una tesi decisamente audace: Spinoza propugna uno stato liberale che permetta a chi vuole di ricercare Dio in maniera filosofica, senza essere costretto a seguire alcuna religione rivelata.

Ma la Bibbia stessa permette un atteggiamento così «laico»? Spinoza pone il problema fin dalla prefazione dell'opera, sottolineando al contempo i rischi delle posizioni «integraliste»: «Riflettendo su queste cose - cioè che il lume naturale (la ragione) è da molti non soltanto disprezzato, ma condannato come fonte di empietà; che le invenzioni degli uomini sono ritenute insegnamenti divini; che la credulità

è scambiata per fede e che le controversie dei filosofi sono agitate nella Chiesa e nella curia con grandi moti degli animi -, e osservando come di qui nascano odi ferissimi, divisioni, dalle quali gli uomini passano facilmente ai conflitti, e molte altre conseguenze che qui sarebbe troppo lungo enumerare, decisi di esaminare di nuovo la Scrittura con animo libero e imparziale, e di non affermare nulla intorno ad essa e di non ammettere come sua dottrina nulla che non fosse da essa stessa chiarissimamente insegnato» (trad. di Alessandro Dini, Rusconi, Milano 1999, p. 51).

Anche facendo ricorso alla sua conoscenza della lingua e della cultura ebraica, Spinoza cerca di elaborare un metodo di interpretazione della Bibbia, cioè un'ermeneutica biblica, basato sulla Bibbia stessa. La sua formulazione ha luogo nell'importantissimo cap. VII intitolato appunto Dell'interpretazione della Scrittura. Nei capitoli precedenti (I-VI), Spinoza esamina alcuni fenomeni della religione ebraica (la profezia, l'elezione, la legge, la funzione delle cerimonie religiose e delle narrazioni bibliche, i miracoli etc.) presupponendo già di fatto il suo metodo prima ancora di presentarlo esplicitamente. Al capitolo VII ne fanno poi seguito alcuni (VIII-XI) nei quali i principi metodologici di questa nuova ermeneutica biblica vengono applicati al Pentateuco e ad altri libri. Qui Spinoza argomenta che Mosè non può essere l'autore del Pentateuco e sostiene che la redazione di questo libro, come quella dei Profeti anteriori e di Ruth, è postesilica ed è finalizzata alla rifondazione di Israele. Tale redazione, comunque, si basava, secondo Spinoza, su fonti precedenti. Quindi si può senz'altro considerare Spinoza come un iniziatore del metodo storico-critico.

I capitoli successivi (XII-XV) argomentano che la Bibbia è sacra solo in quanto dà insegnamenti morali, e li dà non in forma filosofica, ma in forma poetica, cioè raccontando storie, le quali non vanno prese alla lettera, ma semplicemente per il messaggio morale che esse veicolano. Gli ultimi cinque capitoli dell'opera (XV-XX) hanno un taglio più marcatamente politico: in essi viene fatta un'apologia dello stato liberale, poi ripresa anche nel Trattato politico (un'opera incompiuta e pubblicata nella già citata edizione postuma).

Concentriamoci ora sul fondamentale capitolo VII. In esso si legge fra l'altro: «Il metodo d'interpretazione della Scrittura non differisce dal metodo di interpretazione della natura, ma concorda del tutto con questo. Infatti, come il metodo d'interpretazione della natura consiste essenzialmente nell'apprestare la storia della natura, dalla quale, in quanto base di dati certi, traiamo le definizioni delle cose naturali, così, per interpretare la Scrittura, è necessario allestire la sua storia genuina e trarre da questa, come da dati certi e da principi, con passaggi legittimi, il pensiero degli autori della Scrittura» (trad. cit., pp. 279-281). Con queste parole Spinoza propone uno studio scientifico della Bibbia, prendendo a modello la nuova scienza della natura, nata nel suo secolo con Cartesio, Bacone, Galileo, etc. Il riferimento è soprattutto allo sperimentalismo di Bacone, al quale rimandano le stesse espressioni *interpretatio naturae* e *historia naturae*. A proposito di quest'ultima è opportuno accantonare un possibile equivoco: non si tratta di «storia» nel significato per noi più usuale della parola, quello di «sviluppo diacronico», bensì del significato etimologico di «indagine osservativa» (questo è appunto ciò che significa il greco *historia*, e del resto ancora oggi parliamo in questo senso di un «museo di storia naturale»).

Secondo Spinoza, per fare uno studio scientifico della Bibbia bisogna dunque procedere con un metodo del tutto simile a quello che viene usato per studiare scientificamente la natura: occorre partire prima di tutto da una raccolta di materiali e poi trarre da questi, per induzione, dei principi generali di tipo morale o, in misura molto minore, di tipo speculativo che si possono ricavare dal testo.

Vediamo ora quali sono gli elementi necessari per fare una



«storia» della Scrittura, cioè una sua indagine scientifica. Prima di tutto sono necessarie conoscenze linguistiche, cioè nozioni relative alle lingue in cui la Bibbia è stata scritta, ovvero l'ebraico ed il greco. Spinoza insiste molto sull'importanza dell'ebraico anche per il Nuovo Testamento, composto da uomini che, anche quando scrivevano in greco pensavano appunto in ebraico.

Poi bisogna procedere ad una classificazione degli enunciati, la quale deve essere condotta - precisa Spinoza, introducendo alcune distinzioni anche filosoficamente assai rilevanti - solo in riferimento al loro significato, cioè al loro uso nella lingua, non in base al loro valore di verità. Per esempio, il problema non è la verità dell'affermazione secondo cui «Dio è fuoco», ma la sua compatibilità con quella che Dio è invisibile. Siccome, tuttavia, l'affermazione «Dio è fuoco» può indicare anche che Dio è geloso (Spinoza cita Gb 31, 12), è in questo senso che essa andrà intesa, nonostante che dal punto di vista della ragione non sia nemmeno ammissibile concepire Dio come affetto da passioni. Ma, almeno a questo livello d'indagine, si tratta, come detto, solo del significato degli enunciati, non della loro verità.

Il terzo punto di questo metodo scientifico di analisi della Bibbia è la contestualizzazione e la tradizione dei testi, cioè come essi vengono trasmessi. Qui entra in gioco la «storia» anche in senso diacronico. Ecco un esempio di Spinoza (interessante anche perché coinvolge un confronto fra ebraismo e cristianesimo). In Mt 5, 39 Gesù dice di porgere l'altra guancia. E si tratta di un insegnamento che risulta senz'altro indigesto ad un ebreo, come Spinoza era o almeno era stato. Ma anche in questo caso il filosofo prende in considerazione l'enunciato non per il suo valore di verità, ma solo per il suo significato e dal punto di vista della coerenza con altri insegnamenti biblici. Siccome Gesù, sempre in Mt 5, ai versetti 17 e sgg., dice che non vuole abolire la legge di Mosè, e siccome questa legge raccomanda la giustizia (anche se non la vendetta), il fatto di porgere l'altra guancia crea un problema di coerenza. Allora Spinoza si richiama alle Lamentazioni, 3, 25-30, dove Geremia usa la stessa espressione di Gesù in riferimento ad un momento storico in cui non c'è un referente a cui chiedere giustizia, poiché non esistono i tribunali. Allora - conclude Spinoza - anche l'insegnamento di Gesù, così come quello di Geremia, va limitato ad un periodo di oppressione e d'ingiustizia, quando chiedere giustizia sarebbe impossibile e dunque la sopportazione diventa il male minore. Invece, in uno stato ben ordinato, dove la giustizia è tutelata, non solo è possibile, ma è anche doveroso chiederla.

Una volta fatta questa «storia» della Scrittura, si può procedere - dice Spinoza - a ricavare gli insegnamenti dei testi biblici, partendo dalle cose più universali (come l'esistenza di Dio e il principio dell'amore), e con molta maggior certezza per quanto riguarda i precetti morali che non per le questioni speculative.

Da tutto ciò si comprende una tesi di Spinoza (che per alcuni versi può richiamare Lutero): la Scrittura va interpretata ab ipsa sola, cioè a partire solo da essa stessa, senza dar credito ad alcuna autorità, come potrebbe essere, nell'ebraismo, quella dei farisei oppure, nel cattolicesimo, quella della chiesa romana. C'è però una tradizione che Spinoza riconosce, e la cosa qui c'interessa particolarmente, perché questa tradizione è quella della lingua: nessuno - argomenta Spinoza - sarebbe in grado di falsificare a suo piacimento il significato di una parola.

Ma proprio di qui nascono nuove difficoltà, connesse proprio a quello studio dell'ebraico che, come si è visto, è un elemento per Spinoza assolutamente imprescindibile per lo studio della Bibbia. La prima difficoltà dipende dal fatto che l'ebraico, come altre lingue antiche, è una lingua morta (anche se poi sarebbe «rinata» a fine Ottocento, ma Spinoza non poteva saperlo e poi si tratta comunque di una lingua diversa). «Nessuno degli scrittori della Bibbia - osserva

Spinoza - ci ha lasciato un dizionario, o una grammatica o una retorica» (trad. cit., p. 301). Per esempio, per quanto riguarda il «dizionario», il significato preciso di tanti nomi di animali ci è ignoto. Ma Spinoza insiste soprattutto sul fatto che non abbiamo una «fraseologia», ossia che spesso non comprendiamo le «locuzioni» e i «modi di dire» dell'ebraico biblico. Perché insiste proprio su questo? Perché questi idiomatismi «orientali» vanno presi per quel che sono, cioè solo come forme retoriche.

Ad esempio, già nel cap. I, nel contesto di un'ampia ricerca lessicografica finalizzata a chiarire il fenomeno della profezia, Spinoza fa l'esempio di quel ruach Elohim di cui si parla in Gen 1, 2. «Spirito di Dio»? No, dice Spinoza, lì ruach significa semplicemente «vento» e l'attribuzione a Dio indica solo un superlativo (come se uno dicesse «un vento della Madonna»): un vento fortissimo. Ancora più esplicito il cap. IV, dove si parla dei «miracoli» - fra virgolette appunto, perché si tratta dei cosiddetti miracoli: per Spinoza non c'è, non ci può essere nulla che fuoriesca dall'ordine necessario della natura. I «miracoli» di cui parla la Bibbia non sono stati in realtà altro che eventi inconsueti (ma non per questo soprannaturali) che colpirono l'immaginazione di chi li ha descritti utilizzando per l'appunto uno stile poetico e retorico, come Spinoza afferma a più riprese. Ecco perché Spinoza insiste tanto sulla mancanza di una retorica ebraica codificata.

Ma anche la messa in luce degli altri motivi di ambiguità della lingua ebraica conduce in questa direzione. Si tratta, dice Spinoza, del possibile scambio di alcune lettere alfabetiche come le gutturali, la polisemia di alcune congiunzioni come ׀ (waw) (che serve indifferentemente a congiungere e a disgiungere) e ׁ (ki) («perché», «benché», «siccome», «quando», etc.). Forse Spinoza insiste anche troppo su questi elementi di oscurità della lingua ebraica. Lo fa - oserei dire - per tirare l'acqua al suo mulino, cioè per argomentare la sua tesi di fondo secondo cui sappiamo talmente poco su questo testo che possiamo solo ricavarne degli insegnamenti morali.

Un buon esempio dell'enfasi eccessiva di Spinoza sulle difficoltà linguistiche dell'ebraico è quello che chiama in causa la povertà e la peculiarità del sistema verbale ebraico: per esempio, Spinoza dice che «passato» e «futuro» vengono usati in modo indifferente. Ma lo scambio in questione è ben regolato, come sappiamo - e come anche Spinoza sapeva! - dalla waw inversiva.

Altre difficoltà della lingua ebraica dipendono dall'assenza delle vocali e dei segni d'interpunzione, che sono stati aggiunti solo in epoca medioevale. Per Spinoza l'opera dei «puntatori» è assolutamente inaffidabile, perché troppo più tarda rispetto alla redazione originaria del testo. Vediamo un esempio di Spinoza. In Gen 47,31 si dice che il vecchio Giacobbe si piega su una cosa che viene nominata con una parola di tre consonanti: ׀ (mem), ׀ (teth), ׀ (he). I massoreti vocalizzano questo termine come mittà «letto»: Giacobbe, dunque, si appoggia sul letto. Ma la Lettera agli Ebrei, quando, al capitolo 11, 21 cita quel passo veterotestamentario, parla invece (in greco, ovviamente) di un bastone. Come mai? Perché - osserva Spinoza - l'autore della Lettera agli Ebrei si basa su una vocalizzazione diversa da quella che sarebbe poi stata fissata dai massoreti: non mittà, bensì matté, che significa appunto «bastone». Di per sé la cosa non ha molta importanza, anche se Spinoza preferisce la lezione «bastone», perché Giacobbe non era poi così vecchio: aveva solo bisogno del bastone per appoggiarsi. Tuttavia l'esempio è molto interessante per mostrare come una vocalizzazione diversa possa portare ad un'interpretazione diversa. Dal punto di vista metodologico, per risolvere l'ambiguità, qui Spinoza mette in atto lo stesso procedimento di un confronto intertestuale che ha usato, come si è visto, anche per l'espressione «porgi l'altra guancia». Tuttavia, in tanti altri casi questo procedimento

non è possibile e, dato che la puntazione massoretica è inaffidabile, spesso non abbiamo - conclude Spinoza - il modo di risalire al significato originario del testo stesso. Infine, ci sono - dice Spinoza - delle difficoltà più genericamente filologiche che si aggiungono a quelle di tipo linguistico appena elencate. Ad esempio, ignoriamo l'autore di molti libri. Inoltre, ignoriamo spesso il contesto ed il «genere letterario». Per spiegare questo importante principio della rilevanza del «genere letterario» per la corretta interpretazione di un testo, Spinoza porta, fra gli altri, un esempio particolarmente efficace: come Elia, anche Orlando vola. Ma i testi in cui si parla di questi voli rientrano in «generi letterari» diversi: l'Orlando Furioso è - dice - un testo divertente, la Bibbia, invece, un testo che deve trasmettere insegnamenti morali. E dunque lo stesso tipo d'episodio e d'immagine ha un significato completamente diverso. Ultimo motivo di difficoltà è il fatto che alcuni testi ci sono giunti solo in traduzione, com'è il caso, secondo Spinoza, del Vangelo di Matteo, e della Lettera agli Ebrei, che sarebbero stati scritti originariamente in ebraico, o di Giobbe, che sarebbe stato originariamente in aramaico.

In stretta contiguità, probabilmente anche cronologica, col Trattato teologico-politico si pone un'altra opera spinoziana, il Compendio di grammatica della lingua ebraica. Spinoza aveva cominciato a scriverla per dare ai non ebrei uno strumento che permettesse loro un'analisi scientifica della Bibbia, ma l'ha lasciata incompiuta (manca per esempio, purtroppo, la parte sulla sintassi). A pubblicarla hanno pensato i suoi amici nella menzionata edizione postuma. In italiano non è ancora disponibile, ma c'è un'ottima traduzione francese curata da Joël Askénazi e Jocelyne Askénazi-Gerson: *Abrégé de grammaire hébraïque*, Vrin, Paris 1968.

Più volte, nel corso dell'opera, Spinoza insiste sul fatto che la sua è la prima grammatica non della Bibbia, ma dell'ebraico. Si potrebbe pensare allora che, per elaborarla, egli abbia preso in considerazione anche altri testi ebraici, ovviamente più tardi, in particolare la Mishnà. Ma le cose non stanno così. La sua base testuale è solo la Bibbia, ma, partendo da essa, egli cerca di ricostruire una struttura profonda che sia in grado di eliminare le presunte irregolarità presenti nella Bibbia. In generale, non si può considerare corretta o scorretta una forma grammaticale - dice Spinoza - solo perché è attestata o non è attestata nella Scrittura. A guidarlo in questo tentativo (indubbiamente problematico) è quel meccanismo fondamentale dell'ebraico che sono i mutamenti vocalici.

Le categorie grammaticali latine, cioè le otto parti del discorso, non valgono - dice Spinoza - per una lingua come l'ebraico; a suo avviso, invece, tutte le parole ebraiche (salvo pochissime, come le interiezioni) sono nomi, dove per «nome» si intende «una parola con la quale significhiamo o indichiamo qualcosa che cade sotto l'intelletto», ma a «cadere sotto l'intelletto» possono essere «sia delle cose, i loro attributi, i loro modi e le loro relazioni, sia delle azioni e i modi e le relazioni delle azioni». Il fatto che anche nomi non sostantivi, ad esempio le preposizioni, abbiano il plurale serve a Spinoza per dimostrare questa tesi. Ma vale anche la pena di notare qualcosa che riguarda la distinzione, nel passo appena citato, dei vari tipi di nomi: le categorie grammaticali proposte da Spinoza richiamano da vicino le sue categorie metafisiche (sopra rapidissimamente nominate): sostanza, attributi e modi.

Qualcosa di simile vale anche per il modo in cui Spinoza descrive quella specie di «genitivo alla rovescia» che è lo

«stato costruito»: per esempio, nell'espressione *bet Elohim* («casa di Dio»), *Elohim* («Dio») fa da «sostanza», mentre *bet* («casa di», costruito di *bajit* «casa») è un modo della sostanza. Qui l'uso delle categorie metafisiche spinoziane funziona talmente bene che si potrebbe perfino avanzare l'ipotesi che esse siano state almeno in parte ispirate proprio dalle strutture della grammatica ebraica. Certo, è un'ipotesi audace, ma nella prefazione alla citata traduzione francese ne viene proposta una ancora più audace: quella secondo cui tutto l'universo potrebbe essere considerato, secondo la concezione di Spinoza, come un'immensa catena di costrutti che si appoggiano sul nome proprio di Dio, cioè sul Tetragramma.

Altri casi in cui Spinoza usa le proprie categorie filosofiche per interpretare strutture grammaticali dell'ebraico riguardano i *binjanim*, le varie diatesi verbali. Un caso particolarmente interessante è quello dello *hitpa'el*, cioè del «reciproco» o «riflessivo». Spinoza descrive questo *binjan* in termini di «causa immanente», una nozione la cui rilevanza metafisica, nel sistema di Spinoza, è difficilmente esagerabile visto che egli la usa per definire Dio stesso nel suo rapporto col mondo, dicendo appunto che Dio è «causa immanente» e non «transitiva» del mondo (il che esclude ogni idea di creazione). Un'altra osservazione sempre sullo *hitpa'el*: Spinoza lo considera come forma riflessiva sia dell'attivo semplice (*qal*) sia dell'attivo causativo (*hif'il*): nel primo caso il soggetto fa a se stesso qualcosa, nel secondo fa fare a se stesso qualcosa, ossia si modifica. Al primo caso non può corrispondere ovviamente alcun *binjan* passivo, ma al secondo sì, quando il soggetto lascia che gli venga fatto fare qualcosa. Ecco allora un'inedita, ottava forma di *binjan* presentata da Spinoza (che cita quale esempio Nm 2, 33): lo *hotpa'el*.

Quanto detto finora su questa grammatica ebraica penso sia sufficiente a farci concordare con gli amici di Spinoza che, pubblicando quest'opera, la presentarono come una grammatica «secondo l'ordine geometrico» (così come lo è l'Etica). Ma essi la presentarono anche come una grammatica della «lingua santa». In questo caso si potrebbe invece non essere d'accordo. Nel cap. XII del Trattato teologico-politico Spinoza afferma chiaramente che la lingua, anzi, che la Scrittura stessa può essere detta «santa» solo nel senso che «santi» sono gli insegnamenti morali che dà. E nel cap. IX ridicolizza i cabbalisti che idolatrano la lettera, anzi, le lettere dell'alfabeto ebraico. Quindi, chiamare l'ebraico, in un contesto spinoziano, «lingua santa» pare assai discutibile. Tuttavia, mi piace concludere con un'interpretazione davvero singolare di un grande personaggio dell'ebraismo italiano dell'Ottocento. Non si tratta, come si potrebbe pensare, del già citato Benamozegh, che cercò in qualche modo di recuperare Spinoza all'ebraismo, ma di Shemuel David Luzzatto, che polemizzò con Benamozegh su tutto, compresa l'interpretazione di Spinoza. Luzzatto, infatti, non mostra alcun apprezzamento per la filosofia spinoziana, da lui bollata come atea. Nonostante ciò, siccome lo studio stesso della lingua ebraica produce, secondo lui, atteggiamenti virtuosi, Luzzatto arriva a dire che il comportamento morale di Spinoza, nonostante le sue credenze e i suoi pensieri, dipende proprio «soprattutto dalla lingua santa, che egli amava, tanto che tra le sue opere si trova un breve ma importante libro di grammatica».

Leonardo Amoroso



## BIBBIA E IMMAGINI: TRADIZIONI, LETTURE O TRADIMENTI?

*Convegno internazionale: Padova 15-17 maggio 2009*

Ascoltando i diversi interventi dei relatori che hanno partecipato al convegno su “Bibbia e Immagini”, ho sentito scalfita un’idea ricorrente e scontata, che attribuisce all’immagine sacra una semplice funzione rappresentativa del Testo sacro, del quale fornirebbe illustrazione certa. Anzi essa, attraverso la staticità della riproduzione figurata della Parola, ne confesserebbe la fedeltà. Al contrario, i relatori, pur nella eterogeneità dei loro contributi, hanno fatto trasparire la presenza di un dinamismo continuo nel rapporto tra Bibbia ed immagine, grazie al quale l’una e l’altra, mediante un incessante dialogo, s’interpretano e si provocano reciprocamente, lasciando emergere il “di più” sotteso di significati, che la parola fatica ad esaurire e l’immagine non riesce a circoscrivere. Dialogo nel quale l’uditore-osservatore stesso diventa interlocutore attivo e, mentre ne è nutrito, si trasforma in luogo e spazio concreto di questa incessante vitalità.

Già nel presentare il convegno Laura Novati ha sintetizzato i partecipanti sulla lunghezza d’onda del dinamismo e del dialogo, filo conduttore del convegno, con un’espressione che, quasi come una cornice, ha aperto e chiuso i lavori: «L’iconografia non è mai neutrale».

Nella sua relazione, Timothy Verdon, ha richiamato l’attenzione sull’Incarnazione, che dà visibilità al Dio invisibile, presentandola come la radice giustificativa dell’immagine. Verdon ha prospettato l’idea di un rapporto dinamico tra Bibbia e immagine, facendoci riflettere sulla comune radice etimologica dei termini “tradizioni” e “tradimenti”, fatto che permette di affermare come ogni tradizione venga da un tradimento ed il tradimento consenta il formarsi di una nuova tradizione. È stato interessante cogliere come l’apparente antitesi tra tradimento e fedeltà, che attraversa la progressiva evoluzione storica, letteraria ed artistica, venga superata nel rapporto Bibbia – immagine.

La relazione di Chiara Frugoni ha consentito di ripercorrere, accompagnati dai testi apocrifi fonte dell’ispirazione di Giotto, gli affreschi della Cappella degli Scrovegni. Amos Luzzatto e Daniele Garrone hanno cercato di mostrare come l’inconciliabilità tra il precetto divino «Non ti farai immagine alcuna» (cfr. Dt 5,8) e le molte rappresentazioni della divinità sia solo apparente, giacché il divieto non riguarda tanto la materialità della rappresentazione, quanto la proibizione di fare dell’immagine un oggetto di culto.

L’idea del rapporto dinamico e reciproco tra Bibbia e immagine, ha continuato a fare breccia attraverso la relazione con cui Adalberto Mainardi, ha presentato la sensibilità dell’Oriente Cristiano sull’argomento. Qui il dinamismo si fa esperienza efficace poiché, con il superamento della crisi iconoclasta e la codificazione del secondo Concilio di Nicea (787), l’icona, lungi dall’aver una pura funzione illustrativa, diventa sempre più luogo teologico nel quale l’orante viene progressivamente introdotto alla relazione con il mistero.

Jerome Cottin ha posto in discussione l’opinione consueta che, in nome del principio della sola Scriptura, attribuisce al mondo della Riforma una diffusa iconofobia. Se da un lato, infatti, Lutero affermava che «Il Regno di Dio è un Regno d’ascolto, non d’immagine», dall’altro lato, ripensando al loro valore, sosteneva che «le immagini sono predicazioni per gli occhi». Grazie al loro fondamento antropologico, le immagini aiutano l’uomo a vivere la

fedele. Purché non si dimentichi che l’immagine è sempre sottomessa alla Scrittura. Essa diventa fuorviante quando se ne abbandona la neutralità e la si usa a supporto di una teologia dei meriti. Anche Calvino, pur conservando un rapporto paradossale con le immagini, fa uso di quelle narrative, che servono a dire il Regno, laddove le parole non sono sufficienti.

Con il suo intervento Thomas Staubli, ha ampiamente relazionato su «Il nome come immagine a Canaan e in Israele». Partendo dalla prima età del bronzo, egli ha illustrato come il nome trovasse nei sigilli la sua testimonianza e la propria “sacralizzazione”, fino a giungere, passando attraverso l’età del ferro, alla tradizione deuteronomista, per la quale il nome è ipostasi della Parola al punto che, ben più avanti nel tempo, il cristiano potrà pregare nel nome della Parola fatta carne, in Cristo.

L’interrogativo che ha accompagnato il titolo del Convegno: “Bibbia e immagini: tradizioni, letture o tradimenti?” ha fatto da sottofondo all’intervento di Piero Stefani su “Un problema di traduzione: le corna di Mosè”. Stefani nell’indagare il significato di alcuni particolari - primo fra tutti le corna della statua di Michelangelo - ha lasciata aperta la possibilità di ulteriori e sempre non definitive interpretazioni. Anche in questa relazione s’è colto che l’immagine va oltre la possibilità di dire, ma nello stesso tempo si offre all’osservatore affinché egli possa lasciarsi interrogare dalla Parola che l’ha suscitata e che, nell’intrecciarsi con l’immagine, testimonia e annuncia ad un tempo.

Nell’arte l’idea di compimento lascia memoria e provoca futuro attraverso i due eventi centrali della fede cristiana: la croce e la risurrezione. Se la prima, come ha fatto notare Stefano Levi Della Torre, porta alla luce il paradosso di Cristo in quanto egli, Giusto, appeso allo strumento di supplizio e di morte riservato agli ingiusti, spezza la razionalità della croce, la seconda, come ha osservato Gian Domenico Romanelli riferendosi al tema della dissolvenza, racconta il dinamismo dell’apparire e del sottrarsi del Risorto, che compare per sottrarsi e si sottrae per continuare a donarsi in una logica estranea alla razionalità umana, ma familiare al cuore. Infatti, esso “sa” quanto il mistero dirompente della vita piena, non possa essere fermato da nessuna forza avversa.

Forse a causa della sovrabbondanza della vita divina che nella Parola e dentro l’esperienza dell’uomo si dà, sarebbe riduttivo credere che Dio dell’arte e Dio della Bibbia s’identifichino. Dare visibilità all’invisibile, come fatto notare da François Boespflug, nella sua relazione ha spesso indotto l’uomo a rappresentare Dio secondo forme antropomorfe, perché queste sono il linguaggio di cui egli è capace. Eppure, è necessario non cadere nella tentazione di una eccessiva libertà nell’arte sacra, perché, seppure il Dio dell’arte non sia riducibile a trascrizione passiva del Dio della Bibbia, «sarebbe incomprensibile che quest’ultimo non susciti quello. Hanno bisogno l’uno dell’altro».

Il convegno è stato arricchito da una apprezzata serata, aperta al pubblico, in cui Massimo Cacciari ha indagato, in maniera penetrante, sulle tensioni introdotte dai vari modi di rivelarsi di un Dio invisibile ma sempre loquens.

*Alberta Feltrin*

## SEMINARI ESTIVI 2009, CANTALUPA (TO),

18-26 AGOSTO



Ascolta, popolo mio la mia legge, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca (Salmo 78,1).  
Miniatura XIII sec., Parma, Biblioteca Palatina.

C'è chi è all'inizio del cammino, chi è un po' più in là: nessuno è ancora giunto alla meta. Passo dopo passo i panorami si allargano, ma ciò nulla toglie alla bellezza dei fiori e dei boschi posti appena sopra il fondovalle.

Bibbia, convocando qualificati docenti, in Piemonte ai confini delle valli valdesi, offre due possibilità. Innanzitutto, propone una sintetica introduzione alla Bibbia. Sarà una via di accesso, semplice e culturalmente fondata, a un mondo ricco, complesso, pieno di forti richiami e non privo di difficoltà. Il secondo seminario è destinato a chi ha già acquisito le conoscenze di base. Il panorama attuale della ricerca biblica è tanto variegato quanto ricco di sorprese. Abbattuti vecchi steccati divisorii, ci si muove sempre più sui confini tra il canonico e l'apocrifo, tra il mondo giudaico e quello cristiano, tra l'approccio storico-critico e altri metodi ermeneutici e letterari. Una grande novità dei seminari di quest'anno è anche la possibilità di portare con sé anche figli o nipoti: per loro sono previste delle belle attività parallele durante le ore di lezione (ludoteca), gestite da personale qualificato.

### Primo seminario:

*"Prendi il Libro e inizia a conoscere:  
un'introduzione alla Bibbia"*, 18-21 agosto  
18 agosto, martedì

Pomeriggio Arrivo dei partecipanti, sistemazione in albergo. Ricevimento in Comune, cena e pernottamento.

19 agosto, mercoledì

Mattina - *Il grande messaggio della Bibbia*,  
PAOLO DE BENEDETTI.  
- *La Bibbia ebraica e la Bibbia cristiana: la  
formazione dei canoni*,  
DANIELE GARRONE  
- *Le lingue bibliche e le principali versioni*,  
DANIELE GARRONE.

Pomeriggio - *La Bibbia ebraica (Pentateuco, Profeti, Scritti)*,  
ETTORE FRANCO.  
- *Una lettura dalla Torà: i dieci comandamenti*,  
rav LUCIANO CARO.

20 agosto, giovedì

Mattina - *Una lettura da Isaia: i tre cosiddetti messaggi  
messianici (Isaia 7, 10- 17; 9, 1-6; 11,1- 5)*,  
ETTORE FRANCO.  
- *Una lettura dagli "Scritti": salmo 106*,  
PAOLO DE BENEDETTI.

Pomeriggio Visita guidata in pullman a Saluzzo, Castello  
della Manta, Abbazia di Staffarda.

21 agosto, venerdì

Mattina - *Il Nuovo Testamento (Vangeli, Atti, Lettere,  
Apocalisse)*, EMILIO SALVATORE.  
- *Una lettura dai Vangeli: le beatitudini*,  
EMILIO SALVATORE.

Pomeriggio - *Una lettura da Paolo di Tarso: Galati 1-2*,  
PIERO STEFANI.  
- *I principali metodi interpretativi con un'esem-  
plificazione pratica*,  
CLEMENTINA MAZZUCCO.

Giornata-ponte, Torre Pellice, 22 agosto

[Luogo dove si svolgerà in quei giorni il Sinodo delle chiese  
valdesi e metodiste. A questa giornata-ponte potranno iscriver-  
si sia i partecipanti al solo primo seminario, sia quelli  
del solo secondo seminario]

Mattina Visita guidata ai luoghi.

- *La ricerca storico-critica attuale sul Penta-  
teuco*, DANIELE GARRONE.

Pranzo in ristorante.

Pomeriggio - *Stato attuale del problema sinottico*,  
YAN REDALIE.

Prosegue la visita guidata ai luoghi.

### Secondo seminario:

*"Prendi il Libro e studia:*

*nuove tendenze della ricerca biblica"*, 23-26 agosto  
23 agosto, domenica

Mattina - *Definizione del canone ebraico, nuove pro-  
spettive*, PIERO CAPELLI.

- *Lecture rabbiniche e critica biblica in  
ambiente ebraico*, CORRADO MARTONE.

- *Le Scritture di Israele nella Bibbia cristiana*,  
PIERO STEFANI.

Pomeriggio - *Esempi della più recente esegesi scientifica  
dell'Antico Testamento:*

*I "canti del Servo" del Deuterioisaia*,  
ETTORE FRANCO.

*Il Cantico dei cantici*,  
CORRADO MARTONE.

con don ERMIS SEGATTI:

*La presenza della Bibbia nella cultura post-moderna.*

24 agosto, lunedì

Mattina - *Sacrificio o "legatura" di Isacco?*,  
DANIELE GARRONE.

- *L'apporto degli Apocrifi dell'Antico Testamento  
per la comprensione del Nuovo Testamento*,  
ENRICO NORELLI.

Pomeriggio Visita guidata in pullman alla Sacra di San  
Michele.

25 agosto, martedì

Mattina - *La terza ricerca sul Gesù storico*,  
PIERO STEFANI.

- *I detti apocrifi e canonici di Gesù*,  
ENRICO NORELLI.

Pomeriggio - *La riscoperta dell'ebraicità di Paolo*,  
PIERO STEFANI.

- *Approcci canonico, narrativo e retorico ai  
Vangeli*,  
CLEMENTINA MAZZUCCO.

26 agosto, mercoledì

Mattina - *Interpretazioni attraverso le scienze umane  
e letture contestuali, con esemplificazioni*,  
CLEMENTINA MAZZUCCO.

- *Le grandi scuole di ricerca biblica contem-  
poranea*, CORRADO MARTONE.

## INFORMAZIONI UTILI

- Prezzo per la pensione completa per persona, presso l'Albergo "Tre Denti" (di fronte alla sede dei seminari), € 55,00 al giorno; supplemento singola, € 15 al giorno; eventuali bambini 2/6 anni in camera con due adulti, € 30,00 al giorno; eventuali bambini 6/12 anni in camera con due adulti, € 45 al giorno. L'albergo può metterci a disposizione solo un numero limitato di posti; gli altri dovranno dormire in una struttura gestita dall'Albergo stesso a 1 km. di distanza, oppure presso un altro albergo leggermente più caro: in entrambi i casi i pasti saranno effettuati presso l'Albergo "Tre Denti" ed è garantito un servizio navetta.

- Costo della partecipazione: 20 € di iscrizione a testa (non restituibili in caso di ritiro, validi per uno o per due seminari); più 70 € a persona per ciascun seminario, ridotti a 50 € a testa

per i soci di Bibbia e per i giovani sotto ai 30 anni. La ludoteca prevista per i bambini costerà 15 euro al giorno.

- La giornata del 22 agosto a Torre Pellice è fruibile da tutti: al costo della pensione completa di questo giorno occorre aggiungere 25 euro a persona per l'autobus. Le altre due gite costano ciascuna 20 € a testa. I bambini viaggiano gratis.

- Come si arriva a Cantalupa? In auto dalla autostrada A55 Torino-Pinerolo, con uscita a Pinerolo, imboccando la Statale 589 direzione Avigliana fino al Bivio di Frossasco; quindi si attraversa Frossasco e si arriva direttamente a Cantalupa. In totale 7 km dal fine autostrada. In treno si può arrivare fino alla stazione FS di Pinerolo e prenotare, tramite Bibbia, il servizio navetta dell'albergo Tre Denti. Si può inoltre arrivare direttamente a Cantalupa anche in autobus, sia da Torino che da Pinerolo, ma con qualche difficoltà dovuta al mese di agosto.

## ECCO CANTALUPA.

*Un Comune del Pinerolese, prossimo al Cuneese e alle Valli dei Valdesei, dominato dalla mole imponente del Monviso, il 'Re di Pietra' del Piemonte. Un Comune che ha tutto: montagna, pianura, collina, tutti i frutti della pianura con in più i filari di vigneti carichi d'uva, noci, castagne, frutti di bosco e funghi, ma anche ulivi oggi giorno; e ville, cascinali antichi e ristrutturati, attici moderni nascosti tra alberi giganti, siepi altissime e muriccioli verdeggianti, campi da tennis e da calcio, piscine, un centro di tiro con l'arco unico in Europa. La bella casa-residence per gli anziani, il Centro Congressi e gli alberghi, il parco giochi e la Villa Comunale sede del suo rinomato Centro Culturale. Cantalupa, fra Torino (30 km) e Pinerolo (6 km), a 463 m sul mare, al centro della conca della Val Noce. Protetta a nord dal ferro di cavallo del Monte Freidur (1445 m) e delle piramidi di roccia del monte Tre Denti. Aperta a sud sulla pianura piemontese, verso Cavour e Saluzzo. Un microclima molto apprezzato dai residenti: più calda e senza nebbie d'inverno e più fresca d'estate. Più della metà della superficie comunale è bosco ceduo dove vi è la possibilità di fare un'infinità di passeggiate.*

*A Cantalupa si mangia bene, merito soprattutto dei suoi prodotti tipici: funghi in primis, formaggi, carni e vini. Ma anche delle specialità e delle ricette della cucina piemontese, con le sue varie declinazioni locali. Non è un caso che in Val Noce, nella vicina Frossasco, funziona con successo un Museo del Gusto, con annessa scuola di cucina per professionisti e non.*

*Infine le attività culturali di Cantalupa, promosse da anni dal suo Centro Culturale e dal suo Vice-sindaco, valente poeta e scrittore egli stesso. Il Comune organizzerà, in occasione dei seminari estivi di Bibbia, alcune serate di intrattenimento con la collaborazione del Teatro delle Dieci di Torino, diretto da Massimo Scaglione. Altre serate saranno dedicate alle bocce, a tornei di bridge e quant'altro. Vi aspettiamo!*

Matteo Righero

## SCHEDA DI ISCRIZIONE PER I SEMINARI ESTIVI 2009

(Da spedire in busta chiusa a BIBLIA, via A. da Settimello 129, 50040 Settimello FI, insieme alla ricevuta del versamento di € 20, non rimborsabili, a persona, più il prezzo della prima notte)

Cognome _____	Nome _____
Indirizzo _____	
C.A.P. _____	Città _____
Tel. _____	Cell. _____ e-mail _____
Se insegnante, indicare la scuola di appartenenza e la materia d'insegnamento: _____	
Partecipo: <input type="checkbox"/> solo con _____ (indicare nome e cognome)	
Bambini iscritti alla ludoteca aperta nelle ore di lezione. Indicare nomi ed età: _____	
Primo seminario 'Introduzione' <input type="checkbox"/> Secondo seminario 'Nuove tendenze...' <input type="checkbox"/>	
Prenoto:	
<input type="checkbox"/> Giornata ponte del 22 agosto a Torre Pellice (25 € per l'autobus)	
<input type="checkbox"/> Gita del 20 agosto a Saluzzo...- (20 €)	
<input type="checkbox"/> Gita del 24 agosto a San Michele (20 €)	
<input type="checkbox"/> Camera doppia con bagno	
<input type="checkbox"/> Un posto in camera doppia con bagno	
<input type="checkbox"/> Camera singola con bagno	
<input type="checkbox"/> Camera doppia con letti aggiunti per bambini	
Arriverò il _____ e partirò il _____ con mezzi pubblici <input type="checkbox"/>	
Arriverò il _____ e partirò il _____ con mezzi pubblici <input type="checkbox"/>	
Osservazioni _____	
Il versamento di € _____ è stato effettuato sul ccp 15769508 il _____ oppure tramite _____	
Data _____	Firma _____



Nella sua relazione all'assemblea dei soci di Padova (cfr. p. 2), la Presidente, a proposito della riapertura del discorso sull'eterna questione del protocollo di intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, diceva: «se son rose fioriranno». Siamo molto lieti di poter dire che maggio è stato fedele: a Biblia è stato offerto un bel bouquet. Ricevuta al Ministero il 21 maggio dal prof. Luciano Favini e da Anna Piperno, Agnese Cini ha avuto la soddisfazione di vedere riconfermata l'ipotesi sia del protocollo d'intesa sia della istituzione di un comitato paritetico che ne garantisce l'applicazione concreta. A tal proposito riportiamo uno stralcio della lettera di ringraziamento della Presidente al Ministro Gelmini: «...dal nostro incontro è emerso che il Protocollo d'intesa, tanto desiderato da Biblia, potrà finalmente essere applicato grazie al fattivo interessamento del Ministero di cui Lei è titolare. L'eventualità che gli studenti di oggi e di domani conoscano un poco di più la Biblia, restandone, se non affascinati, almeno incuriositi, dipenderà, ne sono convinta, anche dal prossimo lavoro dell'erigendo comitato paritetico». Confidiamo che realizzatosi un proverbio non prenda piede anche un altro: «non c'è rosa senza spine».

I "Pirqué Avot" in ebraico a Firenze, 5-6 settembre 2009

All'Istituto Gould di Firenze leggeremo, tradurremo e commenteremo I Pirqué Avot o "Capitoli dei Padri", guidati da Paolo De Benedetti. Chi desidera partecipare chiedi la scheda e le informazioni direttamente a Biblia.

I Libri di Biblia

Genesi e natura. Racconti di creazione e modelli scientifici, a cura di Laura Novati, Morcelliana, Brescia 2009, pp.238, € 16,50, interventi di P. De Benedetti, S. Ferluga, G. Giorello, A. Luzzatto, G. Pancaldi, A. Piazza, G.L. Ptato, P. Ridondi, prefazione di P. Stefani. Il terzo volume della nostra nuova collana ripropone alcuni contributi del nostro convegno tenuto a Pontremoli nel 2007. Il vecchio titolo, un po' ingenuo (ma, a suo modo, anche efficace) di "Bibbia e scienza" ha trovato ora una sua riformulazione più rigorosa. In effetti, tutto il discorso si può ricondurre alla grande, celebre metafora dei due libri: come leggere quello della rivelazione (Genesi) e quello della Natura senza tradirli e senza farne nascere pretestuose conflittualità? Riflettere sui temi affrontati in questo libro diviene particolarmente urgente in un'epoca come la nostra in cui, troppo spesso, si ascoltano le voci roboanti, ma anche intolleranti, sia dei fondamentalismi sia degli neoateismi militanti. L'uscita del libro è una bella occasione per accogliere l'invito della Presidente di organizzare in varie città presentazioni che favoriscano la conoscenza di Biblia in vari luoghi d'Italia. Ci fa, inoltre, piacere segnalare che la pubblicazione è stata facilitata dal generoso contributo di due socie: «Raffaella e Rosetta ricordano agli amici di Biblia la sorella Renata e il fratello Enzo».

## A VOLTE RITORNANO (LE QUOTE VITALIZIE)

Nel lontano 1988 a Ravenna, dopo una splendida visita ai mosaici di Galla Placidia, San Vitale e S. Apollinare in Classe, l'assemblea dei soci approvava l'introduzione per un anno delle quote vitalizie, per permettere all'associazione di accantonare la somma necessaria (allora 60 milioni) per il riconoscimento giuridico e l'inserimento nelle tabelle del Ministero dei Beni Culturali. La proposta veniva approvata e il relativo iter si sarebbe concluso nel 1989.

Per chi crede alle congiunzioni astrali sarà motivo di interesse e studio che nel 2009, a Padova, durante un convegno in cui si sono presentate anche riproduzioni dei mosaici ravennati, la proposta di reintrodurre, anche se solo per due anni (2009-2010) le quote vitalizie (800 € per i soci ordinari, 400 € per famigliari o giovani) sia stata fatta e approvata in assemblea, potrà suscitare notevole attenzione.

Venendo al sodo, un piccolo riassunto di quanto è stato illustrato, chiarito e votato in assemblea, si impone, anche tenendo conto del poco tempo e della ristrettezza degli spazi dedicati a discutere il tema. Una precisazione doverosa: come potrete rilevare dalla lettura del bilancio 2008 e relativi allegati, Biblia ha una situazione patrimoniale solida e in grado di farci affrontare il futuro con serenità. Il problema è solo legato alla liquidità, problema dovuto alla concomitanza di vari fattori: diminuzione del contributo ministeriale (solo in parte compensato dal 5 per mille), diminuzione dei contributi da parte di enti pubblici, fondazioni bancarie, ecc., solo in parte compensati dall'aumento di contributi privati; c'è però da rimarcare che proprio a Padova si è notata una inversione di tendenza, essendo riusciti a ottenere, anche grazie all'intervento di soci e amici locali, una notevole quantità di contributi pubblici.

Allora perché reintrodurre le quote vitalizie?

Per un motivo molto semplice: permettere a Biblia di

ricostituire una liquidità che ci consenta di affrontare serenamente il futuro, in attesa che l'attuale crisi economico/finanziaria (e se permettete di politica di contributi pubblici) venga superata e si possa rientrare in quella situazione in cui Biblia, per i propri meriti, si è sempre ritrovata dal 1988 ad oggi. Quindi chi vorrà liberamente aderire a questa proposta lo può fare con la sicurezza che ciò che l'associazione riceverà potrà permettere di tenere sempre al massimo livello le proprie attività senza mai trascurare la politica economica di massimo rigore, trasparenza e ricerca di fondi.

Una piccola osservazione finale: parafrasando un antico proverbio cinese si può dire che ci sono sei ottimi motivi e metodi per sostenere Biblia:

- Primo: sottoscrivere una quota vitalizia.
- Secondo: dare un proprio contributo per il piano editoriale di Biblia o per uno specifico volume da dedicare a una nascita o al ricordo di una persona cara.
- Terzo: dare un proprio contributo per un evento specifico (convegno, seminario, ecc.).
- Quarto: qualsivoglia altro motivo. Trovare nuovi soci e/o abbonati al Notiziario (10 € all'anno).
- Devolvere il 5 x mille della dichiarazione dei redditi a Biblia
- Farsi promotore di eventi di Biblia nella propria città (corsi di aggiornamento, presentazione di libri, giornate di studio, ospitalità e coinvolgimento di eventi nazionali...)

Nota in calce: Biblia è associazione riconosciuta e Onlus, per cui può rilasciare regolare ricevuta di contributi o donazioni per le detrazioni fiscali di legge (questo però non vale per le quote, sia ordinarie sia vitalizie).

Sandro Badino